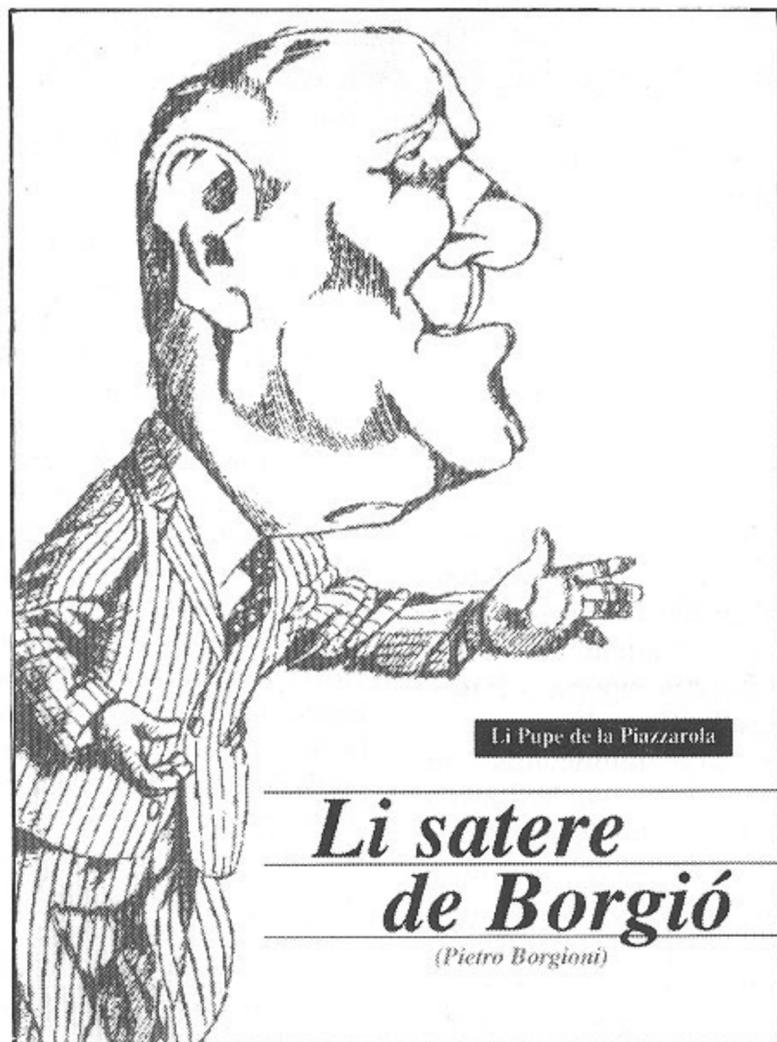


Presentato il volume “Li satere de Borgiò”



Nel ricordo di Pietro Borgioni, poeta dialettale della Piazzarola, per un paio d'ore, nella sala del Polo culturale di S. Agostino è rivissuta la vecchia anima popolare di Ascoli.

Questa vibrante e talvolta commossa atmosfera del passato, con le tradizioni, con i nomignoli popolari, con le satire di Borgiò, la dobbiamo a “Li Pupe de la Piazzarola”, un'associazione nata per sostenere, far conoscere e valorizzare le tradizioni ed il folklore del rione più antico di Ascoli.

Per l'occasione molti “piazzarolesi” erano tornati da fuori: Lupi dal Trentino, dove dirigono le funivie locali i fratelli Mancini, ex corridori ciclisti professionisti; presenti anche Anna Maria e Luciana Borgioni, figlie del poeta scomparso.

In apertura hanno parlato l'Assessore Prov. Armellini, il delegato del sindaco, dott.

Tosti-Guerra e Peppe Flaiani, console della Piazzarola. Quindi il prof. D'Isidoro, nel presentare il volume de “Li satere de Borgiò”, ha detto che vuole essere un atto d'amore dell'intero rione verso la memoria di Pietro Borgioni, arguto verseggiatore abile e spontaneo cantastorie di fatti e figure popolari.

L'oratore ha parlato dell'ascolanità, delle famiglie di 50 anni fa e del dialetto, che è la lingua ereditata dai nostri padri, quindi un grazie di cuore a Luigi Borraccini, presidente dell'Associazione “Li Pupe de la Piazzarola”, a Sergio D'Auria ed a tutti coloro che hanno contribuito a stampare il prezioso volume di questa figura popolare del secolo scorso, cittadino esemplare, volontario di guerra a 15 anni, combattente in Croazia, tra i primi partecipanti con i colori della Piazzarola alla Quintana d'agosto.

Bruno Squarcia

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123
A 1150 METRI s.l.m.

